

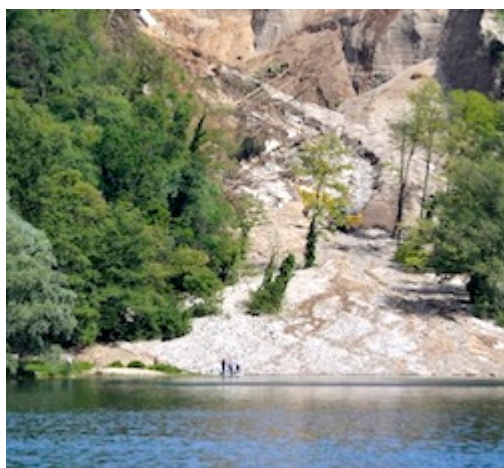
Frana di Somma, “il Comune non può essere parte civile contro il sindaco”

Pubblicato: Martedì 1 Luglio 2014

Il Comune che si costituisce parte civile contro il sindaco in carica, la quasi-rissa al 2 giugno, una battaglia legale solo agli inizi. La vicenda della frana di Somma si trasforma da scontro politico a schermaglia giudiziaria: nodo del contendere, su questo fronte, è la costituzione di parte civile del Comune nel processo a carico di diversi imputati, tra cui c'è anche il sindaco in carica Guido Colombo.

LEGGI ANCHE: frana di Somma, in 22 a processo

LA FOTOSTORIA DELLA FRANA DI SOMMA



Andiamo per gradi. La giunta comunale aveva deliberato la richiesta di costituzione a parte civile, ma senza la presenza del primo cittadino: uno "sgarbo" al sindaco Colombo che era poi sfociato nella [mezza rissa del 2 giugno, quando Colombo aveva quasi allontanato la sua vice Cunati](#), per poi scontrarsi duramente (dalle parole agli spintoni) con i genitori della collega di giunta. Oggi, martedì 1 luglio, si è arrivati al passaggio in aula: tra le varie opposizioni alla costituzione di parte civile dell'ente, c'è stato anche **l'intervento del legale incaricato da Guido Colombo, Piero Cesare Iametti**. L'avvocato ha chiesto di non accogliere la richiesta di costituzione di parte civile dell'ente, parlando di «nullità e illegittimità dell'atto» e di «delibera viziata» perché



La rappresentanza dell'ente sarebbe del solo sindaco. «Vi è evidentemente anche un conflitto d'interesse, perché non vi è decadenza del sindaco a seguito del processo». Guido Colombo infatti rimane ad oggi ancora il rappresentante dell'ente, per quanto sotto processo appunto per questa vicenda (al pari dell'ex sindaco Brovelli, per gli anni precedenti). E per quanto la sua maggioranza – uscendo dalla vicenda giudiziaria – sia sempre in bilico: proprio lo scontro del 2 giugno aveva infatti portato all'[ennesima crisi di giunta \(sancita da un consiglio comunale andato deserto\)](#), poi risolta con un nuovo accordo di maggioranza di fronte al sindaco.



La richiesta è stata **duramente commentata anche dalla famiglia Rovelli**, che per colpa della frana ha perso completamente la propria casa, inghiottita dallo smottamento (altre due case sono inagibili): «Gli enti esistono perché sono fatti da persone, l'ente è la persona che ne ha la responsabilità, il sindaco è il Comune» ha commentato **Giuliano Rovelli**. «Siamo di fronte a persone che in anni con dolo non hanno ottemperato alle segnalazioni». Un aspetto particolare – richiamato anche dai Rovelli – è che l'avvocato del sindaco, Piero Cesare Iametti, era anche [\(dal 2011, dopo una crisi di giunta\)](#) vicesindaco di Somma ai tempi della frana, prima delle dimissioni (che [causarono un'altra crisi di giunta, ma questa è un'altra storia](#)). E c'è di più: alcuni legali degli imputati hanno **contestato anche la costituzione di parte civile della stessa famiglia Rovelli**, che ha in corso anche una causa civile. Il legale della famiglia parla di «richieste giuridicamente infondate, che essendo infondate sono anche **inopportune e offensive di fronte alla tragedia che ha vissuto la famiglia Rovelli**».

L'udienza è stata aggiornata a giovedì 3 luglio, dopo l'esame delle memorie dei difensori.

LEGGI ANCHE: "Per la casa persa non abbiamo ancora visto un centesimo" (2012)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

